

Roma 21 agosto 2020

Alla cortese attenzione del

Presidente del Consiglio dei Ministri,
Giuseppe Conte

Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale,
Luigi Di Maio

Ministro per gli Affari Europei,
Vincenzo Amendola

Oggetto: i diritti umani delle persone LGBTI in Polonia

Egr. Presidente del Consiglio, egr. Ministri –

Negli ultimi due anni, le persone LGBTI in Polonia sono state oggetto di un numero crescente di discorsi d'odio da parte di politici, leader religiosi e altri personaggi pubblici che le hanno ingiustamente presentate come una "minaccia per i bambini e per il cristianesimo", oltre che come "nemiche dello Stato".

Si è così creato un clima di normalizzazione del sentimento anti-LGBTI sia tra la cittadinanza sia nelle istituzioni, come dimostrano le risoluzioni anti-LGBTI e le Carte adottate da numerosi governi locali in Polonia nell'ultimo anno.

In questo contesto, venerdì 7 agosto, Margot Szustowicz, un'attivista non-binaria che usa pronomi femminili, è stata arrestata per aver decorato alcuni monumenti con bandiere arcobaleno, per aver danneggiato un furgone dell'organizzazione Pro Prawo do Życia che diffondeva messaggi omofobi e per una colluttazione con l'autista del medesimo furgone.

Simili furgoni circolano per le città polacche dal 2018 diffondendo discorsi d'odio e disinformazione ai danni delle persone LGBTI come: "Tacy idą po twoje dzieci. Powstrzymaj ich!" (Questi vogliono i tuoi bambini. Fermali!) o "Czyny pedofilskie zdarzają się wśród homoseksualistów 20 razy częściej" (Atti di pedofilia accadono 20 volte più spesso fra gli omosessuali).

Nel corso di una manifestazione di solidarietà con Margot, il 7 agosto scorso, la polizia è intervenuta arrestando 48 persone, ostacolando il loro accesso all'assistenza medica (necessaria per via delle brutali modalità dell'arresto) e legale.

Prima di questo episodio, la Polonia è stata testimone di ripetuti arresti segreti di attivisti LGBTI da parte di agenti di polizia in borghese su auto non contrassegnate, che induce un sentimento di grave omo-bi-lesbo-transfobia alimentato dallo Stato e di paura.

Grazie al sostegno di vari parlamentari e avvocati, tutti i detenuti sono stati rilasciati. Tuttavia, Margot Szustowicz deve scontare due mesi di carcerazione preventiva in una prigione maschile, una punizione inappropriata per i reati di cui è accusata e incoerente rispetto a tutti i precedenti che appare arbitraria e potenzialmente motivata da pregiudizi.

Il pubblico ministero ha il diritto di modificare queste circostanze preprocessuali senza tornare in tribunale.

L'Intergruppo LGBTI del Parlamento Europeo, il Commissario del Consiglio d'Europa per i diritti umani, il Commissario UE per l'uguaglianza e l'Unità SOGI del Consiglio d'Europa hanno già chiesto la scarcerazione immediata di Margot Szustowicz.

Il riferimento al diritto dell'Unione europea, è d'obbligo nel caso di un paese partner. Pensiamo all'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali, che inserisce l'orientamento sessuale tra le caratteristiche personali in ragione delle quali non è possibile operare discriminazioni tra individui. Già vent'anni fa la Direttiva 2000/78/CE è intervenuta per imporre una politica antidiscriminatoria, anche per le persone omosessuali, con riferimento all'ambito lavorativo. Inoltre è consolidata giurisprudenza della Corte EDU che orientamento sessuale e identità di genere costituiscano aspetti della personalità che rientrano nella sfera di applicazione dell'articolo 8 della Convenzione che tutela la vita privata e familiare.

Egr. Presidente del Consiglio, egr. Ministri, ci appelliamo a Voi affinché anche il governo italiano intraprenda i passi diplomatici necessari per

- chiedere alle autorità polacche di liberare immediatamente Margot Szustowicz;
- inviare un segnale forte al governo polacco che il nostro Paese condanna le detenzioni arbitrarie e la brutalità della polizia;
- sollecitare le autorità polacche a rispettare i diritti umani delle persone LGBTI.

In attesa di un Vostro cortese riscontro, poniamo distinti saluti.

Agedo nazionale – Associazione genitori parenti e amici di persone LGBT+

ALFI - Associazione Lesbica Femminista Italia

Arci

Arcigay

Assist - Associazione Nazionale Atlete

Associazione culturale-teatrale Gli Sbandati

Associazione Quore

Associazione Radicale Certi Diritti

Atn - Associazione Transessuale Napoli

Circolo Mario Mieli

Comitato Da' voce al rispetto

Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia-Romagna

Diversity

Famiglie Arcobaleno

Femminismi blog

Gaynet Italia

Il Grande Colibri

I sentinelli di Milano

La tenda di Gionata

Le Rose di Gertrude

MIT – Movimento Identità Trans

MiXED Igbti

Omphalos

Polis Aperta

Rebel Network

Se Non Ora Quando? Torino

UAAR - Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti